

In un libro due secoli di Società medica

«**L**a Società medica chirurgica di Bologna: due secoli di onorata attività». Questo il titolo del volume edito dall'antica istituzione bolognese, che verrà presentato martedì 5 alle 17, nella sede di piazza Galvani 1. La monografia ripercorre la storia della più antica Società costituita tra gli esercenti le professioni sanitarie (medici, chirurghi, farmacisti e veterinari) ancora in attività in Italia e nel mondo. Alla presentazione saranno presenti gli autori Roberto Corinaldesi e Stefano Arieti, past-president e segretario della Società medica chirurgica e l'attuale presidente

Claudio Borghi. La Società medica chirurgica è stata fondata nel 1802, riconosciuta dal Governo napoleonico nel 1805, accorpata dallo stesso nel 1811 all'Istituto nazionale di scienze, lettere ed arti di Milano. «Dal 1827 assunse un posto di particolare rilievo nella conduzione della Sanità pontificia – raccontano gli autori – ai soci, infatti fu demandato il compito di provvedere alla vaccinazione della popolazione infantile, nonché di monitorare la frequenza delle epidemie, proponendo gli interventi opportuni». Dal 1841 la sede sociale è nel Palazzo dell'Archiginnasio, dal 1564

prima sede unificata dell'Alma Mater di Bologna. Dopo la costituzione dello Stato unitario, la Società fu interpellata per la riforma degli ospedali in Bologna, per la stesura del primo Codice penale e della Legge sulla Sanità del 1888. Eretta in Ente morale nel 1891, ha proseguito ininterrottamente la sua funzione di riferimento della medicina bolognese e non solo. «Nel 1829 la Società medica chirurgica di Bologna decise di affiancare alle pubblicazioni edite dalla Società stessa un periodico, che fu chiamato "Bullettino delle Scienze mediche" – racconta Roberto Corinaldesi –. La rivista è

giunta sino a oggi, risultando nel panorama delle riviste mediche mondiali seconda solo, per anzianità, alla prestigiosa rivista "Lancet", il cui primo numero fu pubblicato nel 1823. La pubblicazione del "Bullettino", non ha mai subito interruzioni, sia per cause economiche, cui i soci hanno sempre, con gravosissimo impegno, fatto fronte, sia per motivazioni politiche». La Società è attualmente componente della «Consulta tra antiche istituzioni bolognesi» e vanta un patrimonio documentale, bibliografico, iconografico e oggettistico di primaria importanza. (G.P.)



La sede della Società medica chirurgica